



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

UIBM

La contraffazione: dimensioni, caratteristiche e approfondimenti

Sintesi Rapporto 2016

in collaborazione con



La contraffazione: dimensioni, caratteristiche e approfondimenti

Nel 2015 il fatturato totale della contraffazione è stimato in 6 miliardi e 905 milioni di euro, con una variazione reale del +4,4% rispetto ai 6 miliardi e 535 milioni di euro del 2012 (tab. 1).

La filiera del falso mostra una elevata capacità di mantenere i volumi di mercato, modificando le proprie strategie di elusione dei controlli, rigenerandosi, sapendosi adattare - a volte anticipandoli - ai gusti dei consumatori, diversificando i canali di vendita e le tipologie delle merci offerte.

Oggi i prodotti falsi viaggiano per mare, in aereo, su gomma; sono venduti per strada, in magazzini, in appartamenti, online; si diversificano per qualità, prezzi, categoria merceologica.

Eppure, negli ultimi anni sono state messe in campo attività di *intelligence* e di contrasto sempre più incisive, che hanno portato Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane ad effettuare oltre 131.000

Tab. 1 - Stima del fatturato della contraffazione in Italia per categoria merceologica, 2012-2015 (v.a., val. %, var. % reale)

Categoria merceologica	2015		var. % reale 2012-2015
	v.a. (mln euro)	val. %	
Abbigliamento e accessori	2.247	32,5	-1,0
Supporti audio e video	1.965	28,5	+8,7
Prodotti alimentari, alcolici e bevande	1.020	14,8	-2,7
Apparecchi e materiale elettrico	732	10,6	+23,4
Orologi e gioielli	402	5,8	+4,7
Materiale informatico	282	4,1	+14,8
Profumi e cosmetici	107	1,5	-2,8
Pezzi di ricambio auto	101	1,5	-2,7
Giochi e giocattoli	28	0,4	-4,7
Medicinali	21	0,3	-2,7
Totale	6.905	100,0	+4,4

Fonte: stima Censis

sequestri, determinando il ritiro dal mercato di 432 milioni di articoli contraffatti.

Nel solo 2015 i fermi di Dogane e Guardia di Finanza sono stati 15.814, per un totale di 54 milioni e 338.000 articoli falsi intercettati (tab. 2).

Tutto questo non basta a fermare le organizzazioni criminali, che mostrano una capacità di rigenerarsi e di adottare nuove strategie per eludere i controlli che si sono fatti sempre più incisivi, e che si manifestano:

- nel frazionamento dei carichi illeciti in partite di piccola entità, portate a destinazione da corrieri, anche occasionali, a bordo di furgoni o autovetture, se non addirittura al seguito di passeggeri in sbarco presso porti e aeroporti;
- nello spostamento del momento dell'apposizione dei marchi e delle etichette e del momento del confezionamento ad una fase successiva a quella della produzione o della presentazione in dogana della merce;
- nell'invio, operato attraverso piccole spedizioni postali, delle etichette e delle confezioni da apporre sui prodotti;

Tab. 2 - Sequestri e numero di pezzi sequestrati per contraffazione (1) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, 2008-2015 (v.a. e var. %)

Sequestri	v.a. 2015 (2)	Totale 2008-2015	var. %	
			2008-2015	2014-2015
Numero di sequestri	15.814	131.427	-12,3	-0,3
Numero di pezzi sequestrati	54.337.542	431.732.834	+29,2	+26,7
Dimensione media dei sequestri	3.436	3.285	+47,4	+27,1

(1) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

(2) dato provvisorio

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (Ministero dello Sviluppo Economico – Dg Lotta alla Contraffazione - UIBM)

- nel ricorso, sempre più frequente, alla rete internet per movimentare i traffici illeciti, per gestire le risorse finanziarie o per servirsi delle enormi potenzialità di penetrazione commerciale fornite dall'e-commerce oltre che della capacità dei siti di scomparire e rigenerarsi in tempi brevissimi.

Di fronte a una tale natura capillare, camaleontica, "liquida" della contraffazione, le attività di repressione e di contrasto, per quanto sempre più incisive e sofisticate non possono essere sufficienti ad arginare il fenomeno, ma devono essere accompagnate da iniziative di sensibilizzazione e di comunicazione rivolte al cittadino- consumatore, in modo da renderlo partecipe e protagonista in prima persona della lotta contro la contraffazione.

La distribuzione della spesa per settori merceologici evidenzia l'estrema diversificazione e parcellizzazione del mercato del falso, che coinvolge ogni bene ed ogni categoria merceologica.

Al primo posto, per valore del fatturato del contraffatto, si trovano l'abbigliamento e gli accessori, il cui valore sul mercato è stimato in 2 miliardi e 247 milioni di euro, pari al 32,5% del totale: nei tre anni considerati il valore del consumo di questi prodotti si è ridotto dell'1%.

All'interno di questo settore prevalgono prodotti a basso costo e di bassa qualità, per lo più venduti da ambulanti abusivi; ma si registra anche la presenza di prodotti di migliore finitura, qualità e di prezzo più elevato, che vengono proposti ai clienti in show room del falso o in cataloghi proposti sui social media, e poi consegnati per appuntamento o porta a porta.

I dati relativi a i sequestri e ai pezzi sequestrati confermano la leadership di questo settore, e testimoniano come - nell'abbigliamento - siano sequestrati soprattutto capi sportivi, mentre tra gli accessori si trovino soprattutto borse, cinture e portafogli (tab. 3).

Al secondo posto per spesa dei consumatori si trova il settore dei supporti audio e video composto, per la gran parte, di Cd, supporti informatici per computer e per consolle, file con segni mendaci, con un valore di spesa pari a 1 milione e 965.000 euro, in crescita dell'8,7% rispetto al 2012.

Si tratta di un settore che vede coinvolti in qualità di consumatori soprattutto giovani e minori, e che è particolarmente rappresentato nei sequestri effettuati dalla Polizia Locale.

Tab. 3 - Tipologie di articoli maggiormente rappresentate nei sequestri per contraffazione effettuati da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, per categoria merceologica, 2015 (*) (val. %)

Categoria merceologica	Tipologia	Sequestri (% sul totale categoria)
Abbigliamento	<i>Capi sportivi</i>	11,0
Accessori di abbigliamento	<i>Pelletteria (borse, cinture, portafogli, ecc.)</i>	54,9
Apparecchiature elettriche	<i>Accessori e componentistica per i telefoni cellulari</i>	63,6
Apparecchiature informatiche	<i>Memory Card</i>	32,5
Orologi e gioielli	<i>Orologi (+accessori e componenti)</i>	94,6

(*) dati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (Ministero dello Sviluppo Economico – Dg Lotta alla Contraffazione - UIBM)

Segue la contraffazione di prodotti alimentari, alcolici e bevande, che - nonostante sia presente soprattutto nei mercati internazionali con la vendita di prodotti *italian sounding* -, ha una sua consistenza anche sul mercato interno, con un valore di spesa stimato di circa 1 miliardo di euro nel 2015, pari al 14,8% del totale, in diminuzione del 2,7% rispetto al 2012. Le campagne comunicazionali e le azioni di contrasto messe in atto in questo settore nell'anno dell'Expo sembrano avere, almeno in parte, raggiunto gli obiettivi auspicati.

Le categorie che vedono crescere maggiormente il fatturato, nei tre anni considerati, sono:

- quella degli apparecchi e materiale elettrici, al cui interno acquistano peso i cellulari o parti di essi, con un valore di spesa, nel 2015, di 732 milioni di euro, pari al 10,6% del totale, e una crescita del 23,4% rispetto a tre anni fa. Questo dato è confermato dal dato sui sequestri che, nel 63,6% delle operazioni relative a questa tipologia di merci, ha riguardato gli accessori e la componentistica per i telefoni cellulari;

- il settore del materiale informatico, costituito soprattutto di componenti hardware per computer, ipad, schede di memoria, chiavette Usb, con un valore di 282 milioni e un aumento - rispetto al 2012 - del 14,8%.

Altro settore in crescita, alimentato prevalentemente dalle falsificazioni di orologi o di parti di essi, e che si distingue anche per la contraffazione di oggetti di alta gamma e di elevato valore è quello degli orologi e gioielli, per cui nel 2015 sono stati spesi sul mercato del falso un totale di 402 milioni di euro.

In leggera diminuzione il fatturato stimato per gli altri settori, che comunque sono interessati, oltre che dalla contraffazione, anche da altre illegalità ad essa contigue: nel caso dei giocattoli è sempre più frequente la scoperta, da parte delle Forze dell'ordine, di articoli non a norma e pericolosi, che vengono venduti - oltre che sui banchi dei venditori ambulanti -, anche in rivendite fisse al dettaglio.

Analogo ragionamento vale anche per i prodotti per la cosmesi, per cui si verificano casi di prodotti che, pur non essendo contraffatti, non rispettano le normative sulla sicurezza per la salute.

Ancora diverso il caso di farmaci, integratori e dei prodotti medicali, che si esclude possano essere presenti nei canali di vendita ufficiali, e che viaggiano per la maggior parte in piccoli quantitativi dopo essere stati ordinati online, e che, per questo motivo, sono più difficili da intercettare.

L'immissione nei circuiti legali del mercato dei prodotti contraffatti, il cui valore è stimato in 6,9 miliardi di euro comporterebbe un incremento della produzione interna di 18,6 miliardi di euro (lo 0,6% del totale), con una ricchezza aggiuntiva per il Paese di 6,7 miliardi, superiore a quella derivante dall'intera industria metallurgica (tab. 4).

Inoltre, per attivare la produzione aggiuntiva sarebbero necessari materie prime, semilavorati e/o servizi dall'estero per un totale di 5,8 miliardi di euro di importazioni attivate.

Sul versante dell'occupazione, il processo di "emersione della contraffazione" porterebbe all'assunzione di 100.515 unità di lavoro (circa il doppio di quelle generate dall'intera industria farmaceutica), vale a dire circa 15 unità di lavoro ogni milione di euro riportato nella produzione interna nazionale.

Tab. 4 - Stima dell'impatto dell'emersione della contraffazione sulle principali variabili economiche, 2015

Variabili economiche	2015
Domanda perduta (<i>mln. di euro</i>)	6.905
Impatto sulla produzione (<i>mln. di euro</i>)	18.580
Impatto sul valore aggiunto (<i>mln. di euro</i>)	6.739
<i>Produzione generata per ogni € di domanda perduta (Moltiplicatore)</i>	2,7
<i>Valore aggiunto generato per ogni euro di domanda perduta (coeff. impatto diretto)</i>	0,98
Importazioni attivate (<i>mln. di euro</i>)	5.799
<i>Importazioni attivate per ogni euro di domanda perduta</i>	0,8
Impatto sull'occupazione (unità di lavoro)	100.515
<i>Domanda per ogni unità di lavoro generata (mgl di euro)</i>	68,7
<i>Unità di lavoro generate per ogni mln di euro di domanda perduta</i>	14,6

Fonte: stima Censis

Riportare sul mercato legale tutto il valore della produzione e della commercializzazione di prodotti falsi significherebbe anche produrre un incremento del gettito fiscale relativo alle imposte dirette sull'impresa (Ires-Ire e Irap) e sul lavoro dipendente (Ire), e a quelle indirette sulla vendita (Iva) - di circa 1.687 milioni di euro.

Considerando anche le imposte derivanti dalla produzione attivata in altri settori dell'economia, a monte e a valle di quelli direttamente interessati dalla contraffazione, il gettito complessivo passerebbe a 5.723 milioni di euro (tab. 5).

Tale mancato gettito rappresenta il 2,3% del totale delle entrate accertate dallo Stato per le stesse categorie di imposte.

Tab. 5 - Gettito tributario generato dall'emersione della contraffazione in Italia, per categoria di imposta, 2015 (v.a. mln di euro)

Imposte	Su domanda diretta	Su produzione attivata	Totale diretta e attivata
Imposte dirette			
<i>Gettito IRES - IRE Reddito di impresa</i>	231	610	841
<i>Gettito IRAP reddito di impresa</i>	110	276	387
<i>Gettito IRE su redditi da lavoro dipendente</i>	259	235	494
<i>Totale imposte dirette</i>	600	1.121	1.722
Imposte indirette			
<i>Gettito IVA sulla vendita</i>	1.087	2.915	4.001
<i>Totale imposte indirette</i>	1.087	2.915	4.001
Totale	1.687	4.036	5.723

Fonte: stima Censis